

Quando il teatro diventa un gioco

di DANIELE FENOGLIO

BRUINO - Un bel progetto legato al teatro, ai giovani, alla cultura. È "Il gioco del teatro", laboratorio-rassegna che da un paio di settimane si è concretizzata con alcuni spettacoli ospitati

dalla sala Sandro Pertini, ma soprattutto con il laboratorio curato dall'attore e regista Andrea Battistini. Come succede spesso, tutto è nato un po' per caso. Un gruppo di

tre o quattro persone si ritrovano con l'assessore Enza Semeraro per ragionare sul futuro della cultura a Bruino. Tra questi Giovanni Franchino, che ha portato la sua esperienza legata all'apertura del teatro Superga di Nichelino. Di qui l'incontro con l'attore e regista Andrea Battistini, che ha iniziato la propria attività artistica nel Teatro Del Carretto di Lucca, partecipando come attore a numerosi festival internazionali (Spoleto, Madrid, Lisbona, Mosca, Colonia).

Ha lavorato con i maestri Jerome Savary, Renato De Carmine e soprattutto con Gabriele Lavia. Ha diretto spettacoli prodotti dai teatri Stabili di Torino, Genova, Brescia e da compagnie primarie come la Casanova di Luca Barbareschi o la Lavia-Anagni. Dai primi anni 2000 ha più volte insegnato come docente di recitazione nella scuola Mariangela Melato del teatro nazionale di Genova e dell'Accademia per attori dell'Istituto del Drame Antico di Siracusa. Ha diretto teatri e festival. «Uno dei miei primi obiettivi arrivando a Bruino era quello di conoscere il più possibile le realtà locali impegnate nei fenomeni

“
Tra giovani
e cultura con
il laboratorio
in scena alla
Sala Pertini



culturali. Associazioni, compagnie teatrali, di musica ma anche singoli artisti presenti sul territorio - sottolinea Battistini - Proprio da qui che è iniziata questa splendida storia. Prima di accettare l'incarico mi sono fatto spedire un file con la registrazione di uno spettacolo della compagnia giovani della Pro loco diretta dai giovanissimi Chiara Cavagnero e Luca Augello e sono rimasto sorpreso dalla vitalità del gruppo e dal loro modo di stare insieme. Nei piccoli centri con le esigue risorse che si hanno, si dovrebbero sviluppare progetti più sperimentali, con contenuti e temi di valore letterario, sociale, di attualità - ha proseguito il regista - Coinvolgendo le forze locali di qualità o ospitando giovani artisti. Attivando percorsi di crescita formativa. Dialogando con le professionalità già presenti nel territorio nell'ambito di progetti condivisi. Aprendo il teatro a bambini, giovani e adulti non solo

le sere degli spettacoli ma durante le prove e la formazione. Una comunità teatrale, direi. È questa la strada che fa crescere un territorio, la creatività e permette la sperimentazione di nuove forme artistiche. Quando ho accettato di stimolare e coordinare la nascita del primo cartellone professionale e una scuola teatrale a Bruino ho condiviso la mia idea con l'amministrazione, che accogliendola pienamente si è profusa in un enorme sforzo per realizzarla». Stimolati anche dalla possibilità di partecipare ad un bando della fondazione Crt, è così nato il progetto "Il gioco del teatro", che si è sviluppato su più piani. In primo luogo un laboratorio di recitazione rivolto ai ragazzi del Gruppo Teatro Giovani della Pro loco, che si è articolato su quattordici fine settimana, da ottobre a fine aprile, e che sfocerà nell'allestimento del "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, che andrà in scena il 18 e 19

aprile prossimi al teatro Pertini. Tutti entusiasti i ragazzi coinvolti. «Andrea è una persona fantastica, oltre che un insegnante e un regista di prima classe - aggiunge Luca Beschi - Non pensavo si potesse imparare tanto così in fretta. È stata un'esperienza che rifarei sicuramente, che consiglieri a chiunque e che ha influenzato la mia vita in modo assolutamente positivo, facendomi appassionare ancora di più al mondo del teatro, tanto da farmi pensare di intraprendere un percorso professionale». «Par avendo avuto altre esperienze di teatro, questo corso mi ha permesso di andare oltre i miei limiti, affrontando le mie paure senza essere giudicata», aggiunge Roberta Rizzo. «Il malefico gioco del teatro ti costringe ad annotare e notare ogni tuo singolo limite, comprenderlo, accettarlo e a giocare insieme come se fosse il più intimo compagno di viaggio» chiosa Enrico De Nigris.